Anno XXXVIII — Lunedì 29 Febbraio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 52

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'INTOPPO

E' oggetto di vivi e disparati commenti la deliberazione presa sabato dagli uffici del Senato di sospendere l'inchiesta sulla Marina.

L'origine della deliberazione senatoria è questa: le poche parole pronunziate alla Camera dall'on. Fradeletto fecero enorme impressione nei circoli di Palazzo Madama, nei quali sorse spontanea ed immediata l'idea di attuare il concetto esposto dall'on. Fradeletto. Ed ora? Ora bisogna vedere se il Senato in seduta pubblica, sarà della stessa opinione di quella dei suoi uffici. Il Ministero per non avere altri imbarazzi, alla Camera si opporrà alla sospensiva e troverà sempre al Senato una maggioranza che gli darà ragione.

L'accordo italo-germanico

La notizia della *Stefani* che si è ottenuta pieno accordo fra l'Italia e la Germania per il nuovo trattato di commercio, ha prodotto, come era naturale, eccellente impressione in tutto il paese. Perchè questo accordo sui commerci dimostra che continua inalterato quello nella politica. E negli attuali momenti, il fatto ha per noi italiani, una grande importanza.

Camera dei deputati

La grandine - Le cooperative

Nella seduta di sabato il sottosegretario Del Balzo disse che una relazione del senatore Blaserna dichiara che gli esperimenti fatti coi cannoni grandinifughi sono rimasti inconcludenti.

Soggiunse che il Governo ha ridotto perciò la somma stanziata per questi cannoni.

Il deputato Engel disse che sarebbe meglio di sopprimere anche questo stanziamento, perchè le esperienze coi cannoni grandinifughi diedero risultati assolutamente negativi.

Si approvò poi la legge per gli appalti alle Cooperative.

Fra l'Italia e il Montenegro

Roma, 27. — Marconi ha piantato a sue spese (100 mila lire) la radiotelegrafia fra l'Italia e il Montenegro. Oltre la tassa solita, i radiogrammi fra i due paesi pagheranno una sopratassa che andrà a favore del Marconi per ammortare le spese d'impianto.

Il deficit del negoziante suicida

Milano, 27. — Il deficit lasciato dal negoziante e industriale Siro Colombo, gettatosi sotto il treno alla stazione, ammonta a tre milioni e mezzo di lire. Pare, però, che si farà la liquidazione amichevole.

LE NOTIZIE della guerra

I comandanti eroici andati alla morte

New York 28. — Un dispaccio da Tokio in data di ieri dice che i giapponesi credevano che gli equipaggi delle 4 navi destinate ad affondarsi nel Port Arthur sarebbero periti. Questi vapori non avevano a bordo nessun cannone.

I nomi degli ufficiali che comandavano queste navi sono: il comandante Picket-fuarima, i luogotenenti Taker, Irope, Scichilamoro, Joshitamasaki il sottoluogotenente Jasuzoto-Tousake.

L'imperatore li ringrazierà pubblicamente e concederà decorazioni a tutti quelli che hanno preso parte a questa operazione. Si crede di sapere che la squadra dell'amiraglio Togo continuerà a bombardare Port Arthur finchè la piazza sia insostenibile o la squadra russa distrutta.

Partenze di truppe francesi per l'Asia orientale

Marsiglia, 28. — Il *Iunan* partirà da Marsiglia l'11 marzo per Haiphong con 20 ufficiali 600 soldati di artiglieria e fanteria e 1200 tonnellate di materiale e munizioni per rinforzare il corpo di occupazione del Tonkino.

Tolone, 28. — Le controtorpediniere *Fronde* e *Mosquel* sono partite stamane per l'Estremo Oriente. Una folla considerevole fece una dimostrazione di simpatia al momento della partenza.

Prima della partenza furono visitate da Tissier capo di gabinetto del ministro Pelletan.

Una commemorazione a Palermo

La *Stefani* comunica:

Palermo 28. — Nel pomeriggio un imponente corteo composto da tutte le associazioni cittadine con musiche e bandiere, si è recato al Politeama Garibaldi, dove il deputato Guerci ha commemorato Cavallotti.

Parlarono pure applauditi Tasca e il deputato Sacchi.

Dopo la commemorazione il Corteo si è recato al Giardino inglese dove si è scoperto un busto di Cavallotti.

TRUPPE AVVELENATE IN FRANCIA

Parigi, 28. — Il *Petit Journal* ha da Copenaghen: — Tutti i battaglioni di guarnigione ad Aaris furono avvelenati da un nuovo alimento che si sperimentava. Centocinquanta uomini sono ancora gravemente ammalati.

CIO' CHE SI PREPARA

Italia e Austria nei Balcani

L'eventualità di un'azione contemporanea! Chi dice la verità?

Berlino, 26. — La *Vossische Zeitung* commenta il colloquio avuto da un collaboratore dell'organo governativo *Magyar Nemzet* con una personalità del ministero degli esteri a. u. Questa personalità avrebbe detto che a Vienna si esamina il progetto di valersi, date le eventualità, dell'autorizzazione del § 25 del trattato di Berlino e di avanzarsi fino oltre Mitrovizza. La *Vossische Zeitung* rileva in proposito che, se l'Austria-Ungheria ritenesse giunto il momento d'occupare il territorio al di là di Mitrovizza, essa farebbe uso d'un suo diritto che nessuno potrebbe contestare. Ciò però non potrebbe impedire che nell'opinione pubblica italiana si sollevasse una vera bufera contro tale impresa. Il rappresentante del ministero degli esteri a. u. fece rilevare al giornalista che l'Austria-Ungheria avrebbe notoriamente stipulata una convenzione coll'Italia secondo cui ogni passo nei Balcani dovrebbe seguire in seguito a perfetto accordo fra i due Stati. Se ciò è vero l'Austria-Ungheria si è imposta da sè medesima una restrizione del diritto acquisito in forza del trattato di Berlino. Che l'Austria si sia imposta o no questa restrizione dato lo stato attuale delle cose, è certo che non potrebbe ottenere nulla al di là di Mitrovizza senza l'approvazione dell'Italia, se non venendo incontro almeno in parte, alle mire italiane sull'Albania. Una avanzata dell'Austria dunque, malgrado il trattato di Berlino non sarebbe impresa tanto semplice. Dovrebbe in ogni caso seguire contemporaneamente con una azione parallela dell'Italia, altrimenti condurrebbe a gravi complicazioni.

Vienna, 27. — La *N. F. Presse* ha da Berlino: Da fonte competente si dichiara priva di fondamento la voce raccolta da alcuni giornali, che l'Italia abbia dichiarato a Berlino che, data un'eventuale azione dell'Austria-Ungheria nei Balcani, essa non esiterebbe a procedere a sua volta indipendentemente riguardo a quella penisola. L'Italia, all'oposto, come dichiarò il d'Avarna nella sua prima udienza presso l'imperatore Francesco Giuseppe, pone ogni suo studio nel procedere di comune accordo con l'Austria nella questione balcani.

Asterischi e Parentesi

— Cose di laggiù; la favorita.

Non si tratta di quella di Donizzetti; ma della favorita dell'imperatore della Corea. Con la guerra, è di moda narrare alla gente.... i fatti suoi.

Si chiama «Om» ed ha per l'imperatore della Corea fascini arcani. E c'è di che: Figurarsi: ha puell'età che la donna non confessa più, più capelli bianchi che bruni; e poi le altre qualità che fan smarrire la testa all'uomo, imperatore o no; è grassa oltre il troppo, ha una pelle giallo carico, a faccia rabescata dal vaiuolo, fra un dente e l'altro un largo spazio, le chiome come le setole, colanti burro. E non basta: parla e scrive il cinese, parla e scrive il coreano. Deliziosa, quindi, a vederla ed a sentirla.

Ma è furba, e alla sua furberia deve la fortuna che tutte quelle grazie le avrebbero assicurata sì e no.

Nacque nei bassi fondi della società cinese. Si guardò nello specchio, disse: Son bella! e s'avviò pel mondo.... cinese e coreano, beninteso. Primo amante: un mandarino, secondo amante, un ministro coreano. Tra mandarini e ministri Om perseguiva uno scopo: voleva giungere a Corte, poichè così profondamente conosceva la pasta degli uomini del suo paese, pensava, e non a torto, che l'imperatore li riassumesse tutti, presi insieme.

Era dama dell'imperatrice. Ma l'imperatrice era severa: tutti candori intorno a lei, e Om, già contava nel suo stato di servizio due figlioli. Pure seppe abilmente nascondere le vicende della sua esistenza così che l'imperatrice la predilesse, e l'imperatore notava la bellezza irresistibile di Om. Le cose, per l'ambizione di Om, procedevano a gonfie vele: ma ecco che le vele si ripiegano. L'imperatrice nello scambio di cortesie fra dama e imperatore, non ci vede chiaro, e allora scappa.

Scappa e si rifugia in un quartiere di Seoul, non destinato, diremo così, a pratiche religiose coreane; e siccome Om non sa restare inoperosa, e fa smarrire il senno a chi la guarda, col grasso, il vaiolo, e i capelli setolosi, così un altro bambino si unì alla sorte degli altri due. Pareva però che la stella di Om tramontasse. ma le Om, coreane o no, gialle o bianche son le protette della Fortuna; gli avvenimenti, infatti, si presero la pena di favorire l'ambizione della bella Om.

Quando fu uccisa l'imperatrice, la Om riuscì a conquistare la protezione di un alto funzionario. Quindi ritornò a Corte, e tra le braccia dell'imperatore: favorita ufficiale, e dama di palazzo. Ed ora Om va tentando l'ultima vittoria: porre un suo figliolo al posto del legittimo erede del trono coreano.

Vedrete che Om riuscirà; e Illica e Giacosa ne faranno un libretto, e Mascagni o Puccini lo musicheranno, e il pubblico lo fischierà.

**

Scampoli d'estremo oriente

— Da condannato a morte a ministro.

Si tratta del visconte Hayashi, che fu ministro giapponese a Pietroburgo e più tardi accreditato presso il Gabinetto di Saint James.

Se egli è vivo ed occupò posti così elevati, lo deve alla conoscenza delle lingue estere.

Nel periodo dal 1865 al 1868 tutti coloro che avevano partecipato alla rivolta, venivano decapitati.

Il giovane Hayashi partecipò alla ribellione, e venne, con altri compagni, fatto prigioniero e condannato a morte.

Per fortuna venne a conoscenza del mikado che Hayashi parlava correntemente l'inglese, cosa rarissima nel Giappone; il giovane ribelle fu tolto dalla prigione e nominato interprete governativo, lo stesso giorno che i suoi compagni lasciarono il capo sul patibolo.

Più tardi venne inviato in missione in Inghilterra, poi nominato ministro giapponese all'estero.

**

— Terremoti e vulcani.

Il Giappone è il paese dove i terremoti sono più frequenti, e gli indigeni dicono nel loro linguaggio: «C'è una balena sotto il nostro paese».

In un anno l'osservatorio di Tokio registrò 181 scosse vale a dire una ogni due giorni!

Il Giappone è cosparso di vulcani: il più alto, 3745 metri, è il Fonzi Yama, spento dal 1707. Due altri vulcani di oltre 3000 metri sono il Mi-Takè e il Yariga-Takè, i cui crateri sono sempre coperti di neve.

Il risveglio di questi vulcani è terribile. Nel 1881 quando — dopo 12 secoli — si riaperse il cratere del Bantaï-San, distrusse dodici villaggi e coperse di lava 7000 ettari di terreno.

— I teatri giapponesi,

Una cosa assai curiosa nel Giappone sono i teatri. Con due soldi si può assistere ad uno spettacolo di 12 ore.

Nei teatri giapponesi non vi sono sedie; gli spettatori si diedono a terra sulle stuoie. Parenti ed amici si uniscono a crocchi ed ascoltando gli artisti, si offrono dei dolci e delle bevande a noi sconosciute. Gli atti sono assai lunghi e i cambiamenti di scena numerosi e rapidissimi. Il palcoscenico è formato, su per giù come in Cina, da una tavola girante, sul diametro della quale si drizza la scena del fondo.

Finito l'atto, la tavola fa mezzo giro, gli attori scompaiono, ed ecco comparire gli altri attori con altre decorazioni.

Nei teatri ricchi, il lusso del pubblico è straordinario; le dame si fanno accompagnare da cameriere che cambiano loro toilette più volte durante la recita!

**

— Soldati agricoltori giapponesi.

Fra i soldati giapponesi, vi è il reggimento dei *Tonden-Hei*, vale a dire soldati agricoltori. Sono scelti fra i contadini e dopo un anno di servizio militare con studii di agraria, il governo regala loro un pezzo di terreno da coltivare.

Lo Stato li sovvenziona anche quando prendono moglie.

Così il Giappone rende rimunerativi i terreni prima insolti.

**

— A proposito della lotta contro l'alcoolismo.

Lo Stato, anzichè farsi promotore di un maggior consumo di vini e di alcoolici, per impinguare il proprio erario, dovrebbe farsi patrocinatore accanitissimo dell'acqua fresca — non altrimenti di una rancida zitellona americana. Ma così può la sete dell'uomo oggi, cioè delle buone tasse spillate giorno per giorno, che lo Stato si dimentica della gallina di domani — vale a dire di quelle magnifiche economie su vari bilanci ch'esso potrebbe realizzare. Gli ubbriaconi costano orribilmente. Se ne convincano i lettori. Anzi se qualcuno di essi avesse qualche rancore con il fisco, si affretti a prendere il vizio della ubbriachezza — e vedrà che razza di rivincita! Eccone la dimostrazione.

Quarant'anni addietro viveva in Germania una donna qualificata per alcoolista, ladra e vagabonda. Essa è morta nel 1899. Da cotesta donna sono discesi 834 individui e fra essi si contano 142 mendicanti, più 70 condannati, fra cui 7 per assassinio. Questa bella discendenza, fra spese diverse di processi, prigione, soccorso è costata allo Stato tedesco la bellezza di 1,250,000 corone, circa!

Le opere di vera beneficenza gli costano forse meno.

**

— La *Traviata* al Minerva.

Riproduciamo la notizia del successo ottenuto a Treviso dagli artisti che ivi danno la *Traviata*, perchè tale spettacolo verrà trasportato a Udine nella seconda metà di marzo.

Treviso, 25 febbraio. — Stasera, con la *Traviata*, protagonista Isabella Svicher, ebbe principio la stagione d'opera al Politeama Garibaldi. Il teatro era affollatissimo.

La Svicher fu all'altezza della sua fama di artista e cantante eletta e fu vivamente applaudita in tutta l'opera.

Benissimo anche il tenore Semini ed il baritono Longega, ed ottimamente l'orchestra diretta dal M.o Vallini, che bissò fra grandi applausi il preludio del quarto atto.

Consiglio Comunale

(Seduta del 27 febbraio)

L'approvazione del bilancio

LA CAMERA DEL LAVORO - LA QUESTIONE DEL PANE

Per la pubblica illuminazione

I presenti

Alle ore 8.45 il prosindaco Franceschinis apre la seduta e invita il segretario a dar lettura del verbale della seduta precedente e a fare l'appello nominale.

Risultano presenti 26 consiglieri e precisamente i signori:

Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Comelli, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franceschinis, Girardini, Gori Gropplero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, D'Olorico, Pauluzza, Perissini, Pico, Prampero, Salvadori, Sandri e Vittorello.

E' approvato il verbale della seduta precedente e sono nominati scrutatori i consiglieri Montemerli, Bosetti e D'Olorico. Sono giustificati Minisini e Renier.

L'ufficio di Conciliazione

Franceschinis. Prima di continuare la discussione del bilancio risponde al consigliere Madrassi circa l'ufficio di conciliazione. Si fece premura di rivolgere istanza alla Procura del Re di sollecitare la nomina del giudice conciliate e dei due vice conciliatori, e la procura trasmise la domanda alla Corte d'Appello di Venezia che come si sa ha già trasmesso i relativi decreti di nomina.

Madrassi ringrazia.

Per la sezione industriale

Bonini osserva che non fu dal Consiglio votato il sussidio di L. 1000 per la nuova sezione industriale dell'Istituto tecnico e prega perciò di tornare sull'argomento.

Comelli acconsente e resta stabilito lo stanziamento con una voce specifica e stabile mediante il passaggio della somma dall'art. 102 all'art. 119.

Per la Camera del Lavoro

Il vicesegretario continua la lettura del bilancio articolo per articolo e la discussione comincia all'art. 131 (Sussidio di L. 2000 alla camera del lavoro.)

Costantini. Crede necessario che la Giunta scelga come sede della Camera del Lavoro un locale più adatto e in piano, essendo il Castello luogo troppo poco accessibile.

Franceschinis risponde che la Giunta ha tutta la buona intenzione di fare tale concessione ma non sa come. Si venga perciò avanti con qualche proposta.

Costantini. Le scuole ai Teatri.

Franceschinis. Quando sarà possibile.

Caratti, comprende la difficoltà di trovare locali, però, siccome appena i ragazzi saranno collocati nel nuovo edificio la Giunta sarà assalita di domande di locali, sarebbe opportuno dare un affidamento fin d'ora alla Camera del Lavoro e alla Scuola d'Arti e Mestieri.

Franceschinis, assicura che la preferenza sarà dato a quelle istituzioni.

La questione del pane

Si passa all'art. 132 (fondo di lire 10000 per un eventuale esperimento di panificio comunale).

Madrassi. Rilevate le condizioni dell'industria del pane sfruttata in modo veramente meraviglioso crede che la Giunta debba pensare seriamente alla municipalizzazione pi tale servizio.

Costantini, legge un discorso in cui rileva che lo stanziamento di L. 10000 è posto in bilancio in forma vaga e che sarebbe opportuno che il Consiglio con un suo voto decidesse quale soluzione sia migliore: O la municipalizzazione o il forno Cooperativo sussidiato dal Comune. Crede preferibile la seconda perchè la prima si è impreparati, mentre per la seconda si potrebbe avere una pronta attuazione e restando l'impianto di proprietà del Comune si potrebbe in avvenire passare alla municipalizzazione.

Legge il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Udine, vista la necessità di addivenire prontamente ad una graduale municipalizzazione del pane

considerato che l'istituzione di un forno gestito dal Comune non sarebbe prontamente attuabile,

accetta

in massima le proposte avanzate dalla Cooperativa Operaia di Consumo,

delibera

che la somma di L. 10000 stanziate nel preventivo 1904 «per un eventuale esperimento di forno municipale» sieno devolute a queste scopo

ed invita

l'on. Giunta a prendere quanto prima gli opportuni accordi per tutte le modalità occorrenti all'impianto suddetto fissando il periodo di gestione della cooperativa stessa.

Caratti. Esamina da un altro lato la questione e cioè nei riguardi della vertenza fra proprietari e operai. Deplora e biasima il contegno dei proprietari che rifiutarono di venire a trattative colle Società organizzate e violarono poi i patti da essi firmati nella Convenzione 2 luglio. Tale contegno avrebbe potuto dar adito a rappresaglie mentre gli operai ebbero un contegno degno di ogni elogio.

L'agitazione continuerà perchè i proprietari non intendono mantenere i patti e se la Giunta provvidamente istituì lì per lì il forno municipale, potrebbe darsi che fosse necessario ricorrere nuovamente a questo mezzo per non lasciare la città senza pane.

Chiede alla Giunta che riferisca a che punto si trova la controversia.

Franceschinis dà ampia relazione delle note ultime fasi della vertenza fra proprietari e operai e cioè che i primi invitati da lui ad una riunione risposero che non credevano opportuno intervenirvi insistendo per la retribuzione a settimana e non mai a quintalato.

Ora della questione si occupa anche l'autorità politica.

Caratti crede che in questo caso speciale sarebbe opportuno che il Consiglio esprimesse con un suo voto elogio agli operai, e stigmatizzasse il contegno dei proprietari.

Driussi approva gli elogi agli operai, ma trattandosi di una questione vitalissima quale è quella del pane, non crede sufficiente un voto platonico.

Il pane si vende a caro prezzo tanto più che vendendosi a *bine* il peso non è controllabile.

I proprietari rifiutarono la mediazione della Camera del lavoro in ciò istigati da persone che trascinavano gli altri per puntiglio politico. Ricorda la pazienza del comm. Perissini e dell'ing. Cudugnello per venire ad un accomodamento, qualificando la pazienza da giacobini (si ride) cioè da certosini...

Quando fu istituito il forno municipale i proprietari cedettero al secondo giorno e firmarono la convenzione che appena cessato il forno municipale, violarono.

Per tutti questi motivi il Consiglio Comunale e la Giunta devono sposare la parte degli operai.

Si tratta della dignità del Comune che fu corbellata e turlupinata in modo indegno. Ne va perciò dell'amor proprio e il Comune non deve ritirarsi davanti ad una questione che oltre essere economica, è anche morale.

Vide la relazione circa l'istituzione di un forno cooperativo e, se è bene compilata, vi è però dubbio circa la pratica attuazione.

Il Consiglio collo stanziamento di 10,000 lire non deve accontentarsi di una deliberazione vaga, ma mettere le cose a posto.

Franceschinis invita il cons. Driussi a formulare le sue proposte.

Driussi. Non vorrei che mi toccasse come nella facenda del teatro popolare desidererei conoscere l'intendimento della Giunta.

Franceschinis. La Giunta è d'accordo.

Sandri. La Giunta non ha difficoltà di precisare lo stanziamento, ma finora nè la Giunta passata nè la presente poterono occuparsi della questione. Propone quindi che sia nominato nel Consiglio o fuori di esso una Commissione con l'incarico di fare gli studi necessari circa il modo migliore di erogare le 10000 lire.

Caratti. Osserva che il forno comunale non risolverà il conflitto fra operai e proprietari, perchè non tutti primi potranno essere impiegati. Chiede se lo stanziamento di 10000 lire abbia lo scopo di far fronte in caso di bisogno o di condurre verso la municipalizzazione.

Costantini insiste nel chiedere che il sussidio sia concesso alla cooperativa di consumo dicendo che si vuol menare il can per l'aia. Insiste nel suo ordine del giorno.

Bonini. Crede che si possano fondere le proposte dei colleghi Driussi e Caratti.

Franceschinis non rileva la frase del con. Costantini che la Giunta voglia menare il can per l'aia tanto più che gli operai non sono favorevoli alla erogazione delle 10000 lire alla Cooperativa di Consumo.

Girardini. Elogia la Giunta per il suo atteggiamento nella vertenza e afferma che il dire che essa voglia menare il can per l'aia significa non sapere ciò che essa ha fatto o avere la sventura di non conoscere il valore delle parole che si dicono. E' convinto dell'opportunità della nomina di una commissione e crede che si potrebbe delegare a ciò la Giunta. Avrebbe pronto su ciò un ordine del giorno, ma vede che l'amico Driussi, genialissimo compilatore d'ordini del giorno, sta scrivendo e perciò ne lascia a lui l'incarico.

Franceschinis. La Giunta preferirebbe che la Commissione fosse nominata dal Consiglio.

Caratti osserva che allora bisogna rimandare la nomina ad altra seduta.

Franceschinis. Vista l'insistenza, la Giunta consente di nominare la Commissione.

Driussi legge il suo ordine così concepito:

Il Consiglio Comunale ritenuto che non solo per i principii che confortano l'intervento dell'amministrazione Municipale nei servizi pubblici fra i quali importantissimo quello della fornitura del pane, ma anche per la fase cui oggi è venuta la vertenza fra proprietari di forno ed operai in causa del contegno da quelli assunto nella vertenza stessa, delibera, di demandare alla Giunta la nomina di una Commissione di cinque membri, la quale tenendo anche presente la proposta della locale Società cooperativa di consumo e sulla base della disponibilità del Bilancio, proponga al più presto il modo di erogazione della somma di cui lo stanziamento dell'art. 182 del Bilancio stesso.

Costantini, udito l'ordine del giorno del collega Driussi, ritira il suo.

Franceschinis mette ai voti l'ordine del giorno Driussi che è approvato ad unanimità.

Il bilancio approvato

Continua la lettura degli articoli del bilancio che vengono approvati senza discussione.

Il bilancio poi, che si chiude con un avanzo attivo di L. 92,024.97 è anche approvato nell'assieme.

La lite Malignani e la questione della luce

Dopo brevi risposte dell'assessore Franceschinis al cons. Driussi che nella precedente seduta aveva chiesto si concedesse al chirurgo primario onorario dell'ospitale un locale per consultazioni nell'ospitale stesso, e spiegazioni vendita dei medicinali.

Sandri dà relazione al Consiglio della lite promossa dal sig. Malignani per lo scioglimento della Comunione per l'officina elettrica e chiede l'autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio.

Driussi rileva il contegno altezzoso del sig. Malignani che voleva imporsi al Comune.

Il Consiglio concede al Sindaco l'autorizzazione di stare in giudizio.

Sandri spiega poi le proposte della Giunta per l'illuminazione della città in seguito alla nota deliberazione della Giunta provinciale amministrativa e presenta analogo ordine del giorno.

Si delibera poi di rimettere l'approvazione ad altra seduta.

E' quasi mezzanotte e la seduta pubblica è tolta.

In Seduta privata

La nomina del ragioniere capo

Subito dopo il Consiglio si riunisce in seduta privata e nomina ragioniere capo del Comune con voti 25 su 25 votanti il rag. Ercole Carletti.

Approva quindi il collocamento a riposo del sig. dott. cav. Federico Braidotti segretario dello Stato civile ed anagrafe assegnandogli la pensione stabilita dal regolamento.

Il medico dell'avvenire

In genere, a dar dei consigli al prossimo c'è poco da guagnare...

Ma se la collettività non pecca di eccessiva riconoscenza, l'individuo, poi, singolarmente preso, è addirittura ingrato. Epperciò io immagino tutta l'irata — od allegra — esplosione di improperi con cui un uomo perfettamente sano risponderebbe a chi gli dicesse amorevolmente: *Amico mio, se ti è cara la vita, va dal medico a farti visitare!*

E, certo, può parere un consiglio da pazzi l'inviare ad Esculapio un uomo dal colorito roseo, dal labbro sorridente, dall'occhio limpido e tranquillo, dal polso buono, dal fegato sano, dall'appetito costante e dalla digestione regolare...

Un simile consigliere sarebbe stato dai nostri nonni allegramente deriso e bersagliato di epigrammi... In quei tempi — che meno di cento anni separano dai nostri, e che pure ci sembrano lontani di secoli — era bella, ma tutt'altro che rara, vanteria il poter dire: *Il medico non ebbe mai a tastarmi il polso...*

E chi si fosse attentato, allora, di predicare che il medico deve, per obbedire al suo vero scopo visitare i sani, avrebbe probabilmente corso il rischio di finire al manicomio.

Un medico rivoluzionario

Certo non sarà ora — in tempi più progrediti — questo il destino del dottore Héricourt... A salvarlo dalla Casa di Charenton basterebbe, se non altro, la sua posizione. Egli è direttore aggiunto al laboratorio fisico della Sorbona!

Ma la taccia — per lo meno — di medico addirittura rivoluzionario egli non potrà forse evitarla quando uscirà alla luce il libro che, di lui si annuncia: *Les frontieres de la maladie*, e del quale l'ultimo numero della *Revue* pubblica tutto un interessantissimo capitolo: *Le medicin de l'avenir.*

Il dottor Héricourt, avvezzo da buon filosofo a considerare con indulgenza le piccole malignità e le grandi debolezze degli uomini, afferra subito la questione dal lato più scabroso e non cerca di dissimulare, nè a sè nè agli altri, la verità vera sulla condizione del medico nella società.

— Sì — egli dice — il medico vive del male del prossimo...

Ed è naturale quindi la feroce arguzia con cui è salutato dal popolo in tempi di epidemie:

— Siete soddisfatto eh, dottore? Gli affari vanno bene! Mezza l'umanità è a letto...

Ebbene, questo stato di cose, nella società di domani, che sarà necessariamente più côlta e più progredita, è necessario che muti.

— E' necessario — osserva il dott. Héricourt — che il medico, come qualunque altro uomo, si rallegri per la rarità e non per l'abbondanza degli ammalati. Ma perchè questo sia possibile, siccome neppure un medico non può essere una creatura sovrumana, è necessario che ciò non sia in contrasto coi suoi naturali e giusti interessi.

— Conchiudendo — soggiunge saggiamente il dott. Héricourt — è necessario, è indispensabile che il medico viva della salute e non delle malattie dei suoi clienti...

L'intervento del medico

A questo proposito, con una rara sincerità e con altrettanta rara chiarezza, il dott. Hericourt dichiara e spiega che in molte, in troppe malattie, il medico interviene quando i suoi soccorsi sono ormai relativamente inutili od impotenti.

Infatti — egli spiega — la malattia si divide in tre fasi; l'attacco dell'organismo per parte del male; la relazione che l'organismo stesso oppone naturalmente al male: e durante queste due fasi l'uomo non avverte il male dal quale è minacciato. Solamente quando l'azione medicatrice naturale dell'organismo stesso non riesce a vincere il male e questo trionfa, solamente allora, e cioè quando incomincia la terza fase, l'uomo si sente toccato e soggiace... e chiama il medico.

E il medico interviene, ma in troppi casi — nelle malattie di cuore, per esempio, nelle nefriti, nei casi di cirrosi del fegato, o nei casi di diabete — egli colle sue cure non può più se non attenuare le ripercussioni del male o di esso rallentare l'evoluzione...

Medico ed igienista

Ora questo non accadrebbe qualora il medico visitasse sempre periodicamente i suoi clienti, anche quando, cioè, sono o si credono sani...

Egli interverrebbe spesso allora alla prima o tutt'al più alla seconda fase della malattie, allorchè il nemico non ha fatto che dei mediocri progressi.

Gli argomenti del dott. Hericourt in difesa della sua teoria — che a tutta prima può parer paradossale, ma che poi invece risulta improntata al più aureo buon senso, e cioè che l'uomo sano, a tutela della sua salute debba ricorrere ad un periodico consulto medico — sono invero argomenti solidissimi.

Egli cita, fra gli altri, due esempi di una rara eloquenza: l'esercito anzitutto, ove il medico ha vere e proprie funzioni, specialmente, di igienista preventivo, e meriti riconosciuti non tanto in ragione del maggior numero di guarigioni prodigiose da lui compiute, bensì del minor numero di ammalati verificati fra gli uomini confidati dalla sua sorveglianza. Poi talune grandi imprese industriali, le quali, nello stesso loro interesse, affidano la sorveglianza preventiva del loro personale ad un medico, il quale procede a frequenti minuziosissime visite, garantendo così la salute al personale e il minor numero di assenze di questo dal lavoro al moderno ed avveduto impresario speculatore!

Lontano trionfo dell'idea

Questo nuovo — e pur così giusto — concetto delle funzioni del medico a tutela della salute della società non sarà tuttavia presto accettato...

E' lo stesso dott. Héricourt ad ammetterlo, e non senza una punta di scoraggiamento.

La società nostra è misoneista per vecchia abitudine.

Ma il dott. Héricourt, infervorato delle sue nobili idee, si abbandona ad un lirico volo ed in prosa entusiastica ci presenta un quadro della famiglia avvenire, quella che sarà abbonata al medico, così come ora è abbonata al giornale.

Ecco: è l'ultimo giorno dell'anno e la famiglia siede ad un allegro, ad un festante simposio. Al posto d'onore sta il medico. Ed in suo onore si levano i calici. Per esso sono tutti i brindisi, per esso che, vigile, seppe impedire alla malattia d'entrare nella casa e d'insediarvisi, per esso che ad ogni malanno avrà gridato un fiero ed efficace: Nemico, addietro!

Eppure — chissà! — anche allora vi sarà qualcuno il quale scuoterà la testa con visibile malcontento...

Io, per esempio, ho conosciuto uno strano filosofo, il quale persisteva nel dire che il supremo bene e la felicità più grande per noi non consistono già nella salute, ma bensì... nella guarigione...

E forse quello strano filosofo non aveva torto! *O. F.*

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

La conferenza dei Medici

E perchè non parlano dell'acqua potabile?

Ci scrivono in data 28:

I due medici del Comune, con lodevole e santa iniziativa, hanno cominciato e proseguono nei giorni dominicali a tenere conferenze *sull'igiene.*

Sarebbe desiderabile che fra i varii temi, venisse scelto di preferenza anche quello sull'*igiene dell'acqua*; perchè alcune zone del Comune, non privilegiate, mancando di acqua potabile, sono costrette ad usare dell'acqua derivata dalla Roggia, inquinata da *preziosi microbi*, digeribili neppure dagli animali. I conferenzieri che quasi ogni giorno, per ragione del loro officio, percorrono certi tratti, possono parlarne con cognizione di causa: di preferenza il dott. Patrignani che è medico-sanitario.

Una piccola serie di desideri

Passando ad altro argomento. Si ricorda a chi spetta, che la iscrizione sul fabbricato del pubblico macello, di recentissima costruzione e collaudato, è quasi scomparsa; altrettanto dicasi della iscrizione sull'Asilo Marco Volpe. Si ricorda ancora che il frontone della facciata così detta di S. Rocco, da non molto tempo restaurata, è caduto; che la indecente scaletta esterna della vecchia indecentissima torre orientale è pericolosa per i passanti e per l'incaricato a salirvi; che l'orologio di detta torre, alle volte retrogrado, alle volte progressista, ma sempre capriccioso, merita di essere mandato a far giudizio in un manicomio, fosse anche quello di S. Servolo, dove viene detto non si usi più la camicia di forza.

Iguti

Da CHIUSAFORTE

Un incendio pericoloso

Ci scrivono in data 27:

Questa mattina alle 7 all'incirca si sviluppò un incendio nella casa di proprietà del sig. Pesamosca Giovanni, situata nel centro del paese. Il pronto accorrere dei paesani domò il fuoco, il quale, data la località, avrebbe potuto arrecare gravi conseguenze. Però non si potè salvare il magazzino di panni del sig. Nicolò Pinzano di Venzone, il quale subì un danno di circa duemila lire.

Il danneggiato non è assicurato.

La causa dell'incendio non è ancor bene precisata.

Sarebbe desiderabile che la nostra brava amministrazione comunale, che pensò a tante cose utili per il paese, provvedesse pure una tromba da incendio indispensabile in simili circostanze.

Da PORDENONE

Donna ustionata

Consiglio comunale

Ieri sera venne ricoverata d'urgenza nel nostro ospedale certa Turchet Marianna maritata Pilat d'anni 53 per varie scottature alle mani ed alla faccia.

L'altra sera la poveretta ch'è da vario tempo infermiccia per dolori alle gambe, stava facendo la polenta.

Una favilla sprigionatasi dal fuoco le incendiò le vesti, ma ella non se ne accorse che quando le fiamme divampavano.

Tentò allora di spegnerle con le mani, ma vedendo ciò impossibile, con le sue gambe tremanti scese in cortile gridando soccorso.

L'aria alimentò vieppiù le fiamme, e la povera donna sarebbe perita se fortunatamente in quel momento due suoi figli che rincasavano non le avessero immediatamente spento il fuoco gettandole addosso varie secchie d'acqua.

**

Il Consiglio comunale è convocato per la sera di giovedì 3 marzo p. v. alle ore 8 onde trattare sopra un importantissimo ordine del giorno.

Da CIVIDALE

Conferenza Caratti — Società operaia — Atto onesto — Asta — Il cav. Barbasetti è nato a Cividale

Ci scrivono in data 28:

L'on. Caratti trattò oggi, dinanzi ad un pubblico numeroso, nella sala dell'Albergo al *Friuli* il tema: *Carceri e pene.* La conferenza durò circa un'ora e mezzo e si svolse sul problema *carcerario* in Italia. L'oratore venne applaudito.

**

Domenica 6 marzo p. v. avrà luogo nell'ufficio della Società operaia in piazza Giulio Cesare, l'Assemblea generale dei soci in prima convocazione all'oggetto di procedere alla nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Occorrendo la seconda convocazione questa avrà luogo nella successiva domenica 13 marzo.

L'urna si aprirà alle ore 2 pomeridiane e si chiuderà alle ore 4 pomeridiane.

I soci che si trovano in mora di tre contribuzioni mensili saranno esclusi dalla votazione.

**

Iersera il giovinetto Giuseppe Munero, commesso nel negozio dei signori Gottardis, rinvenne per la via un biglietto da dieci lire. Visto che una povera donna si affannava nella ricerca di un oggetto perduto le si avvicinò e verificato trattarsi appunto del biglietto da lui trovato, glielo restituì subito.

L'atto è degno di venir menzionato.

**

Alle ore 11 ant. del 3 marzo p. v. avrà luogo nell'ufficio municipale di questa città l'incanto per l'appalto dello sfalcio erbe ed espurgo bellette dei fossi stradali.

Prezzo a base d'asta L. 425 — importo della cauzione per il contratto 250 — deposito a garanzia dell'offerta comprese le spese d'asta e di contratto a L. 150.

**

Avendo notato come in questi giorni Cividale, Udine e Vienna(?), vanno a gara nel ritenere proprio cittadino, il cav. L. Barbasetti, ci siamo oggi recati all'ufficio dello Stato Civile di qui, dove abbiamo veduto essere il cav. L. Barbasetti, nato a Cividale il 21 gennaio del 1859.

A titolo di cronaca aggiungiamo pure al predetto signore, con decreto ministeriale del 27 maggio 1903, fu riconosciuto il titolo nobiliare del Sacro Romano Impero.

Da GEMONA

Il Comizio pro Schola

Ricordiamo che domenica ventura 7 marzo si terrà qui un grande Comizio pro Schola.

DALLA CARNIA

Da CAVAZZO CARNICO

Il Comizio pro schola

Scrivono in data 28:

Alle 10 di oggi si aprì il comizio pro schola indetto dall'associazione Magistrale Friulana. Da tutti i paesi della Carnia convennero maestri e rappresentanti.

La sala maggiore del nostro Municipio era gremita di gente, fra cui si notarono molte signore e signorine. Il maestro Rapuzzi a nome dell'Associazione magistrale friulana porge il saluto a tutti gli intervenuti e ringrazia vivamente il Municipio per la concessione della sala, i colleghi, le associazioni per la loro adesione. Dichiara aperto il comizio, ed invita gli intervenuti a nominare il presidente, questi è eletto nella persona del nostro sindaco, che ringrazia e chiama il maestro Marchetti a fungere da segretario.

Si leggono quindi le adesioni: on. Valle, prof. Pierpaoli presidente associazione insegnanti scuole medie (regione friulana), provveditore agli studi, circoli socialisti di Ampezzo ed Oltris, e Prato Carnico, circoli agrari di Ovaro e Tolmezzo, società operaie di Tolmezzo, Fusea, Enemonzo, Ovaro, Municipi di Tolmezzo e Pontebba, i consiglieri provinciali di Moggio ed Ovaro, le scuole e il Tiro a Segno di Tolmezzo.

Prende per primo la parola il maestro Rapuzzi.

Constatata l'intensità dell'analfabetismo in Italia e nel Friuli, critica la legge Casati e rileva le ragioni per cui i poveri non possono frequentare la scuola.

Passando ad esaminare le condizioni dei maestri, osserva l'oratore che questi hanno stipendi irrisorii che vanno da un massimo di L. 1300 (Roma) ad un minimo di L. 700 pei maestri e 540 per le maestre.

Conclude augurando che se la vecchia generazione ha fatto l'Italia politica, la nuova faccia l'Italia intellettuale ed economica.

Dopo altri discorsi, il presidente propone che l'assemblea approvi un ordine del giorno con cui invita il governo a provvedere ai bisogni della pubblica istruzione con mezzi più larghi, e combattere con maggior intensità la piaga dell'analfabetismo ed a retribuire più equamente il personale insegnante.

Nuova latteria

Per iniziativa della Sezione di cattedra della Carnia e Canal del Ferro si è istituita a Cavazzo Carnico una nuova latteria sociale, che per ora, lavora 3 quintali al giorno di latte.

Da ENEMONZO

Una querela per un morto

Ci scrivono in data 28:

Ieri la vedova signora Agata De Prato ed i figli presentarono al Procuratore del Re di Tolmezzo querela per diffamazione contro il sig. Zuliani Daniele di Giuseppe, muratore di Villa Santina accordandogli piena facoltà di prova, onde l'autorità giudiziaria possa pronunciarsi sull'onorabilità del defunto dott. Romano De Prato.

Per ora non dico di più, i commenti dopo la sentenza. *Telemaco*

Bollettino meteorologico

Giorno 29 Febbraio ore 8 Termometro —0.2
Minima aperto notte —0.7 Barometro 747
Stato atmosferico: nevica Vento: E
Pressione: calante Ieri: burrascoso
Temperatura massima: 5.8 Minima +1.5
Media: 3.185 neve caduta mm. 10.—

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-8[illegible]

LA PRIMA NEVE

Ieri dopo una giornata rigida e ventosa, il cielo prese il colore plumbeo che è foriero della neve, e diffatti verso mezzanotte cominciò a nevicare, da prima con lentezza e facendo qualche sosta; e poi riprendendo con maggior vigore verso le prime ore del mattino.

Tutta la città è ora coperta da un bianco lenzuolo. Il tempo però tende di nuovo allo scirocco ed in alcuni punti la neve comincia già a tramutarsi in fanghiglia.

La neve, fortunatamente, fa alla nostra città visite rare e brevi, speriamo che anche questa volta non farà torto alla sua ottima costumanza.

Nel 1901 la neve cadde nelle mattinate del 29 e 30 marzo; nel 1902 in una sera dopo la metà di novembre; nel 1903 non s'è fatta vedere; nel 1904 nevica il giorno 29 febbraio e.....

**

La tramvia a cavalli, sebbene stentatamente, continua le sue corse.

**

La Provincia ha mandato lo *slittone* sulla strada provinciale di Pozzuolo-Mortegliano.

Assemblea della Banca di Udine

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli Azionisti di questo nostro importante Istituto per l'esercizio 1903, il 31° dalla fondazione.

Il comm. Morpurgo lesse la relazione del Consiglio dalla quale emergono la solida conformazione del Bilancio e gli ottimi risultati ottenuti mercè un lavoro attivo ed oculato.

Gli utili netti sono così erogati:

L.	88995.—	in ragione di L. 8 50 per azione quale dividendo
»	20084 48	al Consiglio d'Amminis.
»	33891.20	al fondo di Riserva.
L.	142970.68	

Il fondo di riserva mediante suddetta erogazione sale a

L. 393819.20	lasciando sussistere altre
» 15000.—	al fondo eveuienze
L. 408819 20	

e senza tener conto di altre 50 mila circa - margine sui valori di proprietà della Banca. Questa cospiqua riserva permette all'Istituto di esplicare con utile iniziativa la sua azione in pro dell'economia della nostra regione.

Il socio sig. Conti, congratulandosi dei brillanti progressi della Banca mandava un mesto saluto alla memoria del compianto Vice Presidente dott. Luigi Braida a cui l'assemblea s'associava con grato ricordo.

Vennero rieletti i Sindaci e Consiglieri scadenti; a surrogare il dott. Braida venne chiamato a voti unanimi il co. Daniele Asquini.

L'assemblea degli azionisti
del Cotonificio Udinese

Ieri alle ore 14 1[2 ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci del Cotonificio Udinese. Intervennero 26 azionisti rappresentanti 1410 azioni.

Approvato il billancio venne deliberato il riparto di L. 90 per azione (90[0) pagabile a partire dal 1.o marzo p. v.

A consiglieri d'Amministrazione pel biennio 1904-05 vennero eletti ad unanimità di voti i signori: Braida Gregorio, Volpe Gio. Batta. Capellani cav. avv Pietro. A. Sindaci: Marcotti ing. Raimondo. Merzagora cav. Giovanni. Concina marchese Corrado. A Sindaci supplenti: Brunner cav. Guglielmo, Masciadri Guido.

Il nuovo ragioniere-capo

Ha avuto davvero una bella fortuna il signor Ercole Carletti, giovane contabile, uscito da tre o quattro anni dalla minore età, con la nomina a ragioniere capo del Municipio. Egli, non solo fu insediato in una carica che valenti e anziani impiegati e professionisti gli debbono invidiare (anche per il relativo emolumento), ma ebbe per sè l'unanimità. Ora noi non vogliamo contestare alcun merito di questo bravo signore; ma diciamo che, per quanto si possa essere favorevole all'avvento rapido della gioventù, non ci pare amministrativamente savio affidare ad un giovane, che ha potuto appena fare degli studi, la direzione finanziaria di un comune costituito modernamente, come è quello di Udine, che ha per giunta quella complicazione dei legati.

I valenti funzionari non si improvvisano e lo sanno quanti sono vissuti a lungo e si resero benemeriti nelle pubbliche amministrazioni.

Il nuovo ragioniere capo del comune, fervente radicale, già collaboratore (crediamo) del *Paese*, farà la buona prova che attendono coloro che da un pezzo lo avevano designato a questo posto? Noi lo auguriamo per il bene della città. Ma non possiamo esimerci dal dire, con l'usata schiettezza che, se la politica deve avere i suoi beniamini, ha pure necessità di riguardi l'amministrazione d'un grande comune moderno, al quale tanto più devonsi provvedere funzionari di grande esperienza, quanto più instabili, per le vivaci lotte personali introdotte nei costumi amministrativi, sono divenuti i governi municipali.

Per esempio qui a Udine si potrebbe formar una curiosa statistica delle crisi che avvengono da due anni nella Giunta comunale, la quale si trova ora, per esempio, non solo incompleta, ma senza un capo autorevole.

L'affare dei francobolli eccetera
verso la soluzione
Ciò che deliberò ieri l'Unione esercenti al dettaglio

Ci comunicano:

Presso la sede dell'Unione Esercenti al dettaglio si adunò ieri buon numero di Commercianti abbonati alla Società Italiana dei francobolli-Premio. Presiedeva il cav. Beltrame: alla riunione intervennero anche i legali della Società avv. Bertacioli e Borghese.

Dopo esaminata a fondo la questione e vagliate le ragioni di diritto ad essa attinenti, ritenuto che per le informazioni direttamente prese a cura della Presidenza dell'Unione, e per le notizie corse in questi giorni sui giornali cittadini, si ha fondata ragione di ritenere che la Società non è legalmente costituita, nè ha per sicuro ottemperato alle disposizioni di legge che regolano ogni società; gli intervenuti allo scopo di far cessare uno stato di fatto troppo ormai acuitosi ad unanimità deliberarono di diffidare regolarmente la Società francobolli premio a dare le prove che essa è regolarmente costituita e ad ottemperare ad ogni altro disposto di legge, salvo in difetto da parte degli esercenti di provvedere come del caso.

Nel pubblicare questa comunicazione ci compiaciamo di constatare che l'Unione Esercenti è sulla buona strada per liberare i tenitori di francobolli-premio da un'affare dannoso a tutti.

Come si vede, guidata da due esperti legali, procede con prudenza, per non dare in difficoltà incresciose e per non far passi falsi, che potrebbero attirare qualche noia a soci.

Del resto ci pare che la creduta cuccagna dei francobolli stia per finire, e perciò ne avvertiamo i raccoglitori.

Infatti se dalle ricerche fatte fare dal Presidente presso la Camera di Commercio ed i tribunali di Padova e di Parma risulta che la società Francobolli-Premio non ha ottemperato alle disposizioni di legge, nulla valgono i contratti con essa stipulati, ed i tenitori possono rifiutarli. Non dubitiamo che nel far questo saranno tutti concordi, che se qualcuno volesse far eccezione, molto male opererebbe, mostrando una mancanza di solidarietà veramente biasimevole. Sappiamo che è stata nominata una commissione di tre incaricati per avere l'adesione dei non presenti alla seduta, i quali però avrebbero dovuto intervenire, essendo stati tutti invitati, anche i non soci.

I socialisti udinesi
contro la massoneria

Sabato sera ebbe luogo una adunanza al locale Circolo Socialista, nella quale, dopo alcune comunicazioni del Consiglio direttivo, venne data lettura di una lettera del segretario del partito, onor. Varazzani, circa l'ammissione del socio Rebulla.

Il Consiglio direttivo dichiara che il Rebulla, non ammesso nel Circolo udinese, perchè ritenuto massone fa parte del Partito dei lavoratori italiani.

Su questa dichiarazione si discusse lungamente e alla fine fu votato un vivace ordine del giorno in cui si biasima il partito socialista italiano per non avere ancora preso alcuna deliberazione circa l'espulsione dal partito dei soci massoni.

Checchè deliberino i soci del Circolo socialista udinese, il signor Rebulla è inscritto nel partito ed essi devono riconoscerlo.

Se i lettori ricordano il signor Rebulla chiamò clerico-socialisti i componenti del Circolo Udinese che si levarono in arma contro di lui e contro la Massoneria.

GARA DI TIRO ALLA RIVOLTELLA
fra ufficiali

Ieri alle 14 al campo di tiro ebbe luogo la gara alla rivoltella fra gli ufficiali.

Comandava il tiro il colonnello Arpa del 79° fanteria; erano presenti: il colonnello Pirozzi, i tenenti colonnello Federzoni e Romeo, i maggiori Di Leo, Michieli e tutti gli ufficiali del Presidio, il capitano della territoriale Fabris ed i tenenti di complemento Bilina e Urbanis.

Ecco il risultato della gara.

1. Capitano Umberto Lupi medaglia d'oro (punti 46 su 48 malgrado la fortissima bora). II. Tenente Moi, medaglia d'argento. III. Tenente Bertrandi, idem. IV. Ten. Col. Federzoni, med. di bronzo. V. Capitano Fabris, idem. VI. Tenente Urbanis, idem. VII. Capitano Guscio, idem.

ATTI DELLA GIUNTA AMMINISTRATIVA

Nella seduta di ieri della Giunta provinciale amministrativa, fra altro, venne approvato:

Concessione di salto d'acqua del Ledra in Flaibano all'ingegnere De Rosmini; l'assunzione di due mutui uno di L. 79000, l'altro di 49000 con la Cassa Depositi e prestiti per la costruzione di edifici scolastici di Spilimbergo.

Venne autorizzata l'eccedenza della sovrimposta per il 1904 ai Comuni di Chions, Torreano, Enemonzo, Rigolato, Valvasone e Dogna.

Si rinviarono con ordinanza: il regolamento per le tasse comunali del Comune di Porcia; il regolamento per gli impiegati e salariati comunali di Pocenia; l'assunzione di mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione dell'edifico scolastico in Vigonovo di Fontanafredda: l'alienazione di piante dal bosco Saletto di Villa Santina.

Approvò parecchi bilanci di Opere pie, affranco capitali, aumento di stipendi.

Non approvò la vendita del terreno ai mappali N. 666-1279 in Laipaco della Casa di Ricovero di Udine.

Nella controversia fra i comuni di Udine e Palmanova per il pagamento di spese di spedalità di Anna Ferigutti, dichiarò competere al Comune di Udine. la spesa.

Furono accolti in parte tre ricorsi per tassa esercizi e respinti undici. Venne pure respinto un ricorso per tassa famiglia dei comuni di Paluzza, San Vito al Tagliamento e Pordenone.

ALLA CAMERA DEL LAVORO
I metallurgici

Ieri nei locali della Camera del lavoro si è riunita la lega metallurgici.

Dopo varie comunicazioni della presidenza si nominarono consiglieri in sostituzione di alcuni dimissionari i signori Ermenegildo Mattiussi, Antonio Prosdocimi e Domenico Massa.

I muratori

Sotto la presidenza del muratore Mesaglio si è tenuta ieri nella sala grande della Camera del lavoro l'assemblea annuale dei muratori.

In seguito a lagnanze di alcuni soci il segretario della Camera assicurò che si provvederà energicamente perchè tutti gli appaltatori rispettino la legge sull'assicurazione contro gli infortuni.

Si approvò poi il resoconto morale e finanziario.

Conferenze.... che non hanno luogo

Sabato sera e ieri alle due e mezzo come da manifesti, dovevano tenersi due conferenze per iniziativa di un Comitato costituitosi per venire in soccorso degli italiani all'estero. Doveva parlare il sig. C. Rodolfo, ma per l'esiguo numero di intervenuti le conferenze svaniranno.

A domani la relazione dell'assemblea della Banca Cooperativa Udinese.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 21 al 27 Febbraio

NASCITE

Nati vivi maschi	10	femmine	7
» morti »	—	»	—
» esposti »	1	»	—

Totale N. 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Umberto Sostero fabbro con Luigia Fornasir tessitrice — Luigi Perini calzolaio con Giovanna Zoia setaiuola — Gino Alessio tappezziere con Giuseppina Piani sarta — Valentino Modotto agricoltore con Maria Driussi contadina — Giuseppe Fabris fabbro con Giuseppa Piai casalinga — Ferdinando Zanuttini possidente con Giuditta D'Odorico casalinga.

MATRIMONI

Giuseppe Nastuzzo fabbro con Lucia Tavagnacco casalinga — Giuseppe Bolognato pittore con Palmira Sartori sarta — Enrico Cuttini muratore con Corinna Driussi sarta — Angelo Vivarelli fabbro con Caterina Arrigotti tessitrice — Virgilio Visintini sarto con Emma Bassi casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Giovanni Degano di Amadio di mesi 1 — Rosa Papparotto-Romanelli fu Antonio d'anni 73 contadina — Elio Zujani di Gio. Batta di giorni 24 — Gino Franz di Luigi di mesi 1 e giorni 15 — Leonida D'Agostini di Clodoveo d'anni 24 dottore in chimica — D. Francesco Cossio fu Giuseppe d'anni 85 sacerdote — Giovanna Bosdaves di Giuseppe d'anni 29 casalinga — Caterina Zilli di Giorgio di mesi 3 — Caterina Petri-Mistrutti fu Antonio d'anni 73 contadina — Gio. Batta Zurchi fu Antonio d'anni 67 mugnaio — Luigi Paolinelli di Eufaimo di mesi 11 e giorni 15.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giacomo Gallina fu Gio. Batta d'anni 76 agricoltore — Luicia Biasizzo-Di Giusto di Giuseppe d'anni 29 contadina — Mario Olivo fu Ferdinando d'anni 30 operaio — Maria Schiffo fu Giuseppe d'anni 41 contadina — Luigi Cattarinuzzi di mesi 8 — Remigio Pasini fu Gio. Patta d'anni 62 facchino.

Totale N. 17

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Stasera «Facciamo Divorzio»

Ieri per la *Tosca* un magnifico teatro e grandi applausi alla Bonfiglioli che ha conquistato tutte le simpatie del pubblico. Stasera *Facciamo Divorzio*, la graziosa commedia satira di Sardou. Il teatro sarà riscaldato.

L'elezioni di Firenze
Vittoria dei liberali monarchici

Firenze, 28. — Lotta vivissima per le elezioni generali amministrative. Recossi a votare il 62 per cento, cioè 12 mila elettori.

Vi erano tre liste: la liberale monarchica, la democratica e la socialista.

Riuscì vittoriosa la lista monarchica che aveva alla testa Niccolini sottosegretario nel Ministero Zanardelli e sarà il futuro sindaco. I democratici e i socialisti si contendono la minoranza.

Si recò a votare il conte di Torino — ma non l'arcivescovo come si credeva, avendo i clericali, appoggiata la lista monarchica del comitato indipendente.

Contro i giornali-lotteria

Roma, 29. — Il *Messaggero* dice che il Ministro Luzzatti ha preparato un disegno di legge diretto a far cessare le lotterie per abbonamenti ai giornali.

Il *Messaggero* invita Luzzatti a presentarlo senza indugio al Parlamento.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 27 febbraio

Venezia	46	54	59	2	77
Bari	76	49	67	27	70
Firenze	55	46	56	6	25
Milano	71	15	81	35	69
Napoli	69	42	18	49	17
Palermo	28	38	34	86	33
Roma	20	90	67	19	42
Torino	18	12	71	14	9

Dott. I. Furlani, Direttore
[illegible]

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Le qualità non temono concorrenza — In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Listino senza impegno per spedizioni come segue:

Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO D'OLIVA	garantito	Mangiabile	N.	0	L. 1.10	il Kg.
»	»	Fino	»	00	» 1.20	»
»	»	Sopraffino Pagliarino	»	000	» 1.30	»
»	»	Vergine Extra	»	0000	» 1.40	»

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V. { FINO a L. 9 la Damigiana; FINISSIMO » 10 »

OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale. { FINO a L. 7 la Stagnata; FINISSIMO » 8 »

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0|0 d'Olio marca — *Abat jour* — a L. **62**

» » 60 0|0 » » — *Pot à eau* — » **56**

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio.* — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale — Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

Le malattie del Fegato, dell'Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui, e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Valentino N. 1*, ove si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Fflacon-Saggio*, a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17. -	18.36
		M. 20.63	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

POLENTA

Liefern am besten und billigsten Halser Mühlenwerke.

Passau (Baviera).

PRESSO LA

Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette-forti per custodia

(Safe-Deposits)

PREZZI D'ABBONAMENTO

Formato I°, Trimestre L. 7.50 — Semestre L. 10 — Anno L. 15.

Formato II°, Trimestre L. 10 — Semestre L. 15 — Anno L. 25.

AVVISO

per imprenditori sul punto di impegnarsi o già impegnatisi con fabbriche di mattoni in Germania

comperate

il **formaggio** svizzero grasso e vecchio fino di buona ed ottima qualità a M. 1, 1.10 e 1.20 al chilo franco ogni stazione in Germania da *W. H. Schmidt* a *Ulm a/D* (Germania).

La **FARINA** per fare *polenta squisita* presso *G. Kimmelmann Solm* a *Ulm a/D* (Germania).

L'antico negozio ex Giacomelli

in piazza Mercatonuovo

affittasi

Per trattative rivolgersi alla ditta Antonio Beltrame.

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni — Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della *Ditta Achille Banfi Milano.* — **E' tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale

Verso cartolina di L. 3 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni — Perelli, Paradisi e Comp.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti